

TITOLO III – Regole sul decoro, sull'ornato e dipintura delle facciate edilizie

Art. 17 - Decoro degli edifici

Le costruzioni devono rispettare nel loro aspetto esterno il decoro edilizio ed inserirsi armonicamente nel contesto urbano.

A tal riguardo il Dirigente, sentita la Commissione Edilizia, ha la facoltà di imporre ai proprietari l'esecuzione di opere (intonacature, tinteggiature, ecc.) e la rimozione di elementi (scritti, insegne, decorazioni, coloriture, sovrastrutture di ogni genere, ecc.) contrastanti con le caratteristiche ambientali, al fine di conseguire soluzioni più corrette.

Qualora a seguito di demolizione o di interruzione di lavori, parti di edifici visibili da luoghi aperti al pubblico, costituiscano deturpamento dell'ambiente, è facoltà del Dirigente, sentita la Commissione Edilizia, di imporre ai proprietari la loro sistemazione.

Il Dirigente può, ingiungendo l'esecuzione delle opere, di cui ai commi precedenti, indicare le modalità di esecuzione e fissare i termini dell'inizio e della ultimazione dei lavori, in caso di inerzia dei proprietari l'Amministrazione potrà sostituirsi alla proprietà ponendo a carico della stessa gli oneri dell'intervento.

Art. 18- Tecniche pittoriche

Le tecniche di coloritura dell'intonaco, oggi disponibili, sono molte, ma non tutte si dimostrano compatibili con il carattere storico dell'ambiente urbano. I materiali di tinteggio non si integrano alla superficie della facciata dando luogo ad un rapido deterioramento; la resa del colore produce superfici opache, piatte, senza profondità; la gamma cromatica disponibile è troppo estesa e comprende colori eccessivamente sgargianti.

Dal punto di vista tecnico-scientifico è auspicabile partire da materiali di tinteggio compatibili con le antiche fabbriche fatte di mattoni e intonaco a calce. Se l'intonaco è a calce deve essere impiegata la tinta a calce. Ad un intonaco di cemento non è possibile applicare i materiali di coloritura tradizionali: la superficie è diversa proprio matericamente e il colore subisce delle alterazioni che ne modificando la resa cromatica.

Le coloriture delle facciate vanno eseguite, dunque, con tecniche compatibili con l'intonaco sottostante. E' preferibile l'impiego di tecniche di coloritura che riprendano la tradizionale caratteristica della semitrasparenza del colore a base di calce, in grado di resistere alle attuali condizioni ambientali di inquinamento. Questo è ottenibile con pitture a base di calce addizionate con resine acrilica o acrilstirolica, oppure con pitture ai silicati semicoprenti. Anche tecniche di coloriture a fresco, e intonaci colorati in pasta, possono essere impiegati nel tinteggio della facciate purché la resa sia consona alle tecniche tradizionali.

La tinteggiatura a base di prodotti sintetici è da impiegarsi esclusivamente sulle facciate di quegli edifici che per linguaggio architettonico o per ragioni storiche e compositive, presentano superfici cementizie compatibili con la tecnica pittorica.

Art. 19 - Regole di tinteggio

La tinteggiatura della facciata deve prevedere un intervento unitario di coloritura atto a evidenziare l'unità formale e tipologica dell'edificio. Deve essere eseguita uniformemente e nello stesso tempo evitando tinteggiature parziali anche se queste corrispondono alle singole proprietà .

Si dovrà tenere in considerazione in particolare:

- la colorazione delle facciate contigue. I prospetti di edifici adiacenti devono avere colori diversificati in particolare quando questi presentano spiccata differenza nelle proporzioni e nella partizione della facciata;
- le variazioni di colore e/o di tono della facciata. La colorazione policroma non devono pregiudicare l'unità formale e tipologica del prospetto;
- le facciate prive di elementi architettonici e decorativi devono generalmente prevedere una colorazione monocroma, ad esclusione dell'attacco a terra, delle cornici delle finestre e del cornicione;
- gli edifici che possiedono elementi architettonici di rilievo possono essere trattate con colorazioni policrome: in questo caso basamenti, lesene, cornici, fasce, ed altri elementi decorativi possono differenziarsi nel colore dall'intonaco;
- la superficie da tinteggiare deve essere limitata alle superfici intonacate: mattoni, terrecotte e pietre, in quanto possiedono già un colore proprio, non vanno tinteggiate.

Cartella dei colori

La cartella è composta da 14 campioni-colore ognuno dei quali è identificato da un nome. I campioni-colore sono suddivisi in tre categorie legate alla loro intensità cromatica (intenso medio chiaro) e in due gruppi connessi al tipo di applicazione (paramenti murari – riquadri e cornici).

La scelta dei colori della tinteggiatura andrà fatto, in funzione della datazione temporale dell'edificio prediligendo le tonalità calde per gli edifici storici.

Le tonalità dell'ocra e del giallo rosato sono da preferirsi per la facciata mentre quelle del grigio trachite per le zoccolature, i basamenti ed eventuali altri elementi decorativi ad imitazione della pietra.

I campioni selezionati rappresentano delle tinte base, ma la scelta del colore può essere fatta all'interno delle infinite variazioni che intercorrono tra una tinta e l'altra rispettando i limiti imposti dalla tonalità.

Per i sistemi di chiusura di porte e finestre (scuri, tapparelle, basculanti, ecc.), la scelta del colore della tinteggiatura andrà fatto in sintonia con il colore del paramento murario.

Le tonalità del grigio sono indicate per i sistemi di chiusura di porte e finestre di quegli edifici che presentano soluzioni architettoniche in contrasto con il contesto edilizio storico nel quale sono inseriti, o uno spiccato aspetto di architettura contemporanea.

Apparato comunicativo

Il piano terra degli edifici è la parte dell'edificio più soggetto alle trasformazioni, in particolare quando vi sono attività commerciali che seguono più velocemente i cambiamenti della società e vi aderiscono per rispondere meglio alle esigenze di immagine, rinnovando periodicamente il proprio aspetto. Così l'attività commerciale, con le sue vetrine e i suoi arredi, le sue insegne, contribuisce notevolmente a formare l'immagine urbana della città.

La vetrina è definita in tutte le sue parti: l'infisso, il cassonetto porta-insegna, il telaio per la tenda da sole; sono tutti elementi che assemblati costituiscono un disegno che dovrà essere il più armonioso possibile.






































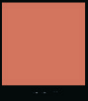







Gli interventi di sistemazione degli elementi legati a funzioni commerciali devono avere come quadro di riferimento globale l'assetto dell'intera facciata in cui essi si inseriscono, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche decorative dell'immobile.

Il trattamento dei piani terra adibiti ad attività commerciale deve essere parte integrante dell'immagine dell'edificio deve quindi rispondere a criteri di colorazione e trattamento delle superfici che fanno riferimento al linguaggio tradizionale. La parte espositiva del negozio deve limitarsi per questo solo al foro vetrina, e non estendersi all'intero piano terra, proponendo in facciata gli stessi materiali e gli stessi colori che identificano l'attività commerciale e che non sempre si conciliano con l'aspetto tradizionale degli edifici.

Le chiusure di protezione esterne attualmente sono in gran parte serrande a pannello, dispositivi di chiusura che rendono i fronti commerciali nei giorni e nelle ore in cui il negozio rimane chiuso un ambiente di scarsa qualità urbana. Per questo compatibilmente con la sicurezza dell'attività commerciale, si consiglia l'utilizzo di infissi con vetro blindato o in alternativa chiusure in metallo a maglia, tale da facilitare l'introspezione del negozio.

La scelta del tipo di insegna deve soddisfare oltre le esigenze commerciali anche la necessità di non alterare l'integrità formale e tipologica delle facciate degli edifici del centro storico. In questo senso risultano preferibili le insegne a carattere indipendente realizzate possibilmente

TABELLA RIFERIMENTI CROMATICI

	intenso	Medio	chiaro	
PARAMENTI MURARI				OCRA ROSSA
				OCRA CHIARA DUNKEL
				TERRA DI SIENA NATURALE
				TERRA GIALLA NATURALE
				GIALLO DI TERRA
				VERDE CHIARO DI CALCE
				CALCAREA GRIGIO
				GRIGIO CHIARO CERULEO
				TERRA
				TERRA D'OMBRA BRUCIATA
RIQUADRI E CORNICI				VERDE OSSIDO CHIARO
				PIETRA SERENA
				TERRA DI SIENA BRUCIATA
				ROSSO VENEZIA SPENTO
				OCRA ROSSA

Esempio di tabella colori in commercio

Terre coloranti naturali - ocre tono pieno



Ocre icles
TR/0324

Terra gialla
TR/0269

Siena naturale
TR/0263

Ocre dunkel
TR/0276

Ocre Avana
TR/0275



Terra Ombra
naturale Cipro D
TR/0265

Terra Rossa SAR
TR/0270

Terra di Siena
bruciata
TR/0262

Rosso Pozzuoli
TR/0318

Rosso Ercolano
TR/0316



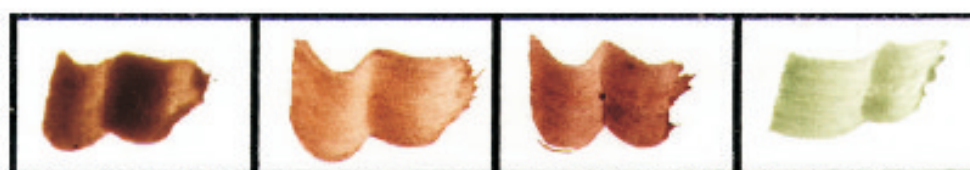
Rosso veneto
TR/0315

Terra Ombra
naturale CPR
TR/0266

Terra Ombra
naturale
verdastra
TR/0282

Terra Ombra
naturale Cipro FL
TR/0273

Terra Ombra
naturale Cipro HG
TR/0274



Terra Ombra
bruciata AEK
TR/0267

Terra Ombra
bruciata CCCN
TR/0261

Terra Ombra
bruciata Cipro B
TR/0271

Verde brentonico
TR/0264



Terra Ombra
bruciata Cipro C
TR/0272

Bruno uso Cassel
TR/0260

Nero Roma
TR/0268

Nero Germania
TR/0321